



C'è Europa e Europa purché Europa sia

Stiamo avvicinandoci alle elezioni europee e tutti hanno da dire la loro su come dovrebbe essere e funzionare questa benedetta entità che, prima ancora che politica ed economica, è sicuramente di popoli e che, comunque la si pensi, si chiama Europa.

Si chiamava così anche quando era solo una "entità geografica", come Metternich ebbe a dire dell'Italia quando non si chiamava così che nei sogni di pochi e nei libri di storia antica. Del resto, anche oggi, quante lingue dovremmo imparare per parlare con altri europei? Chi dice che basta l'inglese non sa quanto si perde delle culture altrui.

Di certo c'è che le genti del nostro continente se le sono date di santa irragionevolezza per millenni così tante volte da finire per essere una preda golosa per qualche rapace impero straniero o nostrano e per esportare anche in altri continenti le loro risse non proprio da "civilizzatori".

Imparando, in gita tra sacro e profano



A febbraio alcuni nostri iscritti hanno fatto visita ... a Lainate e ad alcune magnifiche sale della nostra preziosa Villa Litta, ammirandone la bellezza e ed imparandone alcuni stralci della sua vicenda plurisecolare: una ricerca che ancora aspetta di poter aggiungere le molte altre storie e bellezze dell'ala settecentesca, per la maggior parte ancora in attesa di poter essere resa visitabile. Lo sarà senz'altro negli anni a venire.

A fine mese una breve puntata alla Distilleria Francoli di Ghemme ha permesso di conoscere come vengono prodotti i distillati forse più tipici delle nostre Regioni, le grappe, imparando come si possa realizzare un impianto industriale ad impatto ambientale pressoché nullo e ricavando utili e vantaggi an-

che dagli scarti di produzione della viticoltura.

In marzo (mentre scriviamo è solo l'inizio del mese) l'Abbazia di Chiaravalle e il suo mulino storico apriranno uno spiraglio, oltre che sulla vita di un convento tuttora attivo, anche sulla grande epopea delle abbazie medievali, che tanta importanza ha avuto nella epocale rivoluzione agricola dell'XI secolo. Infine, in aprile, sarà il Museo del Mare di Genova a parlarci della formidabile tradizione della marineria delle Repubbliche Marinare dandoci modo di riflettere ancora una volta e più a fondo sul ruolo di teatro di infiniti scambi, di accanite lotte e di collegamento prima che di divisione che il Mediterraneo ha svolto dall'antichità ai giorni nostri.

Giovanni Borroni

Ora l'Unione Europea conta 28 Stati ed è ancora piena di contrasti, mentre appena al di là dei suoi confini sono ancora in corso guerre più o meno dichiarate o covanti sotto le braci di fragili accordi.

Al suo interno si agitano ancora indipendentismi e rivalità campanilistiche ma, per quanto il vestito ci stia ancora pieno di difetti, una cosa è certa: non è più un'uniforme sporca del fango di una trincea o un povero straccio emergente dai calcinacci di una

casa distrutta dalle bombe di altri europei.

Chiunque abbia visto, anche solo passandoci vicino, un cimitero di guerra o un ossario militare sa, o ci auguriamo capisca, cosa occorre evitare come la peste per i tempi a venire.

Dal 23 al 26 maggio ognuno voterà chi vorrà, ma nei lager e nelle retrovie dei fronti di guerra nessuno ha diritti di voto. Questo vi pare poco?

Il Rettore